

Queste, sinteticamente esposte, sono le gesta della nostra aviazione durante i quattro anni di guerra. Poche cifre bastano ad eloquentemente compendiare l'opera gloriosa: 775 apparecchi austriaci abbattuti; 175 apparecchi italiani perduti in combattimento aereo; 327 nostri piloti ed osservatori morti e feriti nella lotta aerea; 528 morti e feriti per incidenti in zona d'operazioni; 765 morti nei campi di allenamento. In complesso, l'aeronautica italiana ebbe a registrare durante la guerra il 30 per cento di perdite nel suo personale.

Degno premio a sì grande valore e spirito di sacrificio, furono concesse a militari della Regia Aeronautica 20 medaglie d'oro al valor militare, 28 decorazioni nell'Ordine militare di Savoia, 1370 medaglie d'argento, 1059 di bronzo e 175 croci di guerra al valor militare.

Come conclude poi S. E. Balbo una sua relazione sull'operato della nostra aviazione in guerra, dall'esame, anche rapido, di quelle gloriose vicende balza all'occhio una constatazione: che, entrati, cioè in guerra con poco o nulla, in soli tre anni sapemmo approntare un'Armata aerea forte e potente, formata di macchine italiane e di piloti di prim'ordine, tanto che le azioni compiute dalla nostra aviazione, sia individuali che collettive, per genialità di concezione, per audacia e precisione di attuazione, per importanza di risultati, costituirono indiscutibilmente un fattore determinante della vittoria, nostra ed alleata.

